

C O N T E N T I

F O R M A T O R I O

GRUPPO DOCUMENTI - POSIZIONE DOCUMENTO

REDAZIONE

10. 12. 43
L'ordine di guerra
di Garibaldi
che si è
(c. 100)

MEMORIALE
N. 52-53

Il Consiglio di Guerra si tenne in questo clima e fu il primo vero atto di dignità e di fermezza del Comando. Fu deciso infatti: che il generale Gandin non avrebbe trattato da allora in avanti, se non con pari grado; che ogni parlamentare tedesco fosse accompagnato da un ufficiale italiano del Comando dell'11^a Armata; che i tedeschi non avrebbero dovuto più inviare rinforzi.

Benché questa decisa presa di posizione fosse ancora incrinata da un impegno ormai assurdo, di non procedere ad atti di forza, se non costretti, pure dobbiamo riconoscere in essa il primo sintomo premonitore di quel riconqu Coasto ideale che andava maturando tra il generale e i suoi soldati, tra il comando e i reparti. Gandin che appena il giorno avanti aveva chiesto ai Cappellani un parere su una decisione prettamente militare — ricevevano l'unico consiglio che dei sacerdoti potessero dare — comincia adesso a imporre la sua forte personalità ai tedeschi. È la volontà fermissima dei suoi soldati che comincia a trasfondersi in lui; è un capo al quale i soldati impongono una seconda investitura che egli è libero

di accettare o di respingere, assumendone tutte le responsabilità

12.IX.43

Convocazione del
quarto Consiglio
di Guerra.

LOMBARDI Gabrio

- "L'8 settembre fuori d'Ita =
lia"

Testo (p. 139 - 140)

"Alle ore 20 ebbe luogo il consiglio di guerra nella sede del comando della arti =
glieria divisionale. Non si hanno notizie precise di quanto venne discusso. Però, in
conseguenza della riunione - la testimonianza risale al capitano Bronzini - vennero
prese una serie di decisioni di particolare importanza: "il generale Gandin, offeso
per il modo di procedere da parte del Comando Superiore Tedesco, si rifiutava d'ora
in avanti di trattare con ufficiali tedeschi che non fossero suoi pari grado e che
non si rivolgessero a lui con garantite funzioni plenipotenziarie; - gli ufficiali
tedeschi che fossero venuti d'ora in avanti a trattare dovevano essere accompagnati
da un ufficiale del comando dell'11^a armata conosciuto dal generale Gandin; - si in-
timava ai tedeschi di non effettuare invii di rinforzi dal continente nè movimenti
nell'interno di Cefalonia prima delle conclusioni delle trattative; - si garantiva,
infine, da parte italiana, di non compiere atti ostili qualora i tedeschi avessero
rispettato gli impegni di cui sopra" (39, p. 208 - Moscardelli, p. 46).
"La lettera con queste decisioni venne direttamente indirizzata al Comando Superio=
re Tedesco e consegnata al tenente colonnello Barge perchè la trasmettesse con la
sua stazione radio" (40, p. 208 - Moscardelli, p. 47). "

Cap. TOMASI Gennaro

- Relazione

Testo

"Dopo il colloquio (con i giovani Comandanti di reparto - N.d.R.)il Generale
si recò ad un Consiglio di Guerra con i Comandanti di Corpo. Nessuna disposizione
per quanto mi consta venne data per la consegna delle armi che, secondo quanto pro=
messo ai tedeschi, avrebbe dovuto iniziarsi il mattino successivo."